

COMUNE

Il consigliere del Gruppo misto: «Proposta bella e avveniristica, da valutare»

EX ITALCEMENTI

L'idea progettuale di Campomarzio è stata anticipata ai diversi attori interessati, in primis Comune di Trento e Calcio Trento. L'idea è di realizzare il nuovo stadio sul tetto del futuro centro espositivo sull'area ex Italcementi (nella foto), concentrandovi i grandi eventi sportivi, espositivi, culturali e congressuali, riducendo il consumo di suolo. La proposta piace all'assessore comunale Roberto Stanchina.



SAN VINCENZO

In Prg, l'area per il nuovo stadio è a Ravina. Ma l'orientamento del Comune è di localizzarlo sull'area San Vincenzo di Mattarello (nella foto), di proprietà della Provincia, dove, a valle della concessionaria Dorigoni, è prevista la realizzazione di quattro nuovi campi da calcio per le squadre giovanili del Calcio Trento, utilizzando sei ettari, per un investimento di circa 2,5 milioni di euro, da completare entro giugno 2018.



# Stadio a Piedicastello? «Ora, si decida»

## Panetta: «Campomarzio ci costringe a ragionare»

**DOMENICO SARTORI**  
d.sartori@ladige.it

L'idea dello stadio di calcio rialzato, costruito sulla copertura del futuro centro espositivo-polifunzionale di Piedicastello? «Bella e avveniristica» dice Salvatore Panetta, consigliere comunale del Gruppo misto dopo la fuoriuscita, in novembre, dal Cantiere civico democratico. «Ha il pregio» dice Panetta, che è stato assessore comunale all'edilizia abitativa dal '99 al 2008, quindi membro, fino al 2013, della Commissione del Consiglio provinciale che si occupa di sport «di costringerci a prendere delle decisioni, rapide». Panetta un'idea se l'era fatta: «Pensavo che la soluzione migliore per lo stadio fosse a Mattarello, nell'ambito della città della dello sport, ma l'idea di Pie-

castello, se fa risparmiare suolo, mi vede favorevole, purché ci sia un ritorno economico e ci sia chiarezza su chi può investire». La proposta dei giovani progettisti di Campomarzio prevede di concentrare, sull'area ex Italcementi una pluralità di funzioni: centro congressi, polo espositivo e stadio, con servizi annessi, ristorante, bar, negozi, in modo da «saturare» l'uso dell'area e renderla attrattiva non solo in occasione di un grande evento, riducendo costi di costruzione e gestione. Un'occasione per riqualificare un pezzo di città oltre il fiume.

«Spostare il Briamasco è una priorità. Chiedo al sindaco un impegno preciso. Entro settembre la partita va chiusa»

«Spostare il Briamasco è una priorità. Chiedo al sindaco un impegno preciso. Entro settembre la partita va chiusa»

«Spostare il Briamasco è una priorità. Chiedo al sindaco un impegno preciso. Entro settembre la partita va chiusa»



Il consigliere comunale Salvatore Panetta. A fianco, lo stadio rialzato di Belgrado «Voždovac Stadion», preso a modello per il progetto di centro polifunzionale all'ex Italcementi

INTERVISTA

Ma l'urbanista è perplesso sullo stadio oltre il fiume: «Meglio all'ex Zuffo. Ma non si ragioni per compartimenti stagni»

## Multifunzione, la strada giusta



L'architetto Alessandro Franceschini invita a dare un ordine strategico alle decisioni urbanistiche sulla città, «se no il Prg diventa un esercizio di stile»

Alessandro Franceschini, urbanista e vicepresidente dell'Ordine degli architetti del Trentino, segue con attenzione i grandi temi (dal Prg alle scelte sulle aree strategiche) che riguardano il presente e il futuro della città. Architetto Franceschini, come valuta la proposta, avanzata dai progettisti di Campomarzio, di concentrare i grandi eventi (espositivi, sportivi e congressuali) all'ex Italcementi? «La mixité urbanistica, cioè la

sovrapposizione di più funzioni in una zona, è positiva, è nel dna delle città. Nella città medievale, al piano terra l'artigiano aveva la bottega e la residenza al primo. È con la modernità che la città si è specializzata: aree residenziali, aree produttive... La cosiddetta zonizzazione, che ha portato alla città peggiore, con spazi abbandonati che diventano terra di nessuno a certe ore. La sfida, oggi, è riprendere l'idea di multifunzionalità. In questo contesto, la proposta di collocare più funzioni all'ex Italcementi è interessante: da un lato si risparmia suolo, dall'altra si evita di spezzettare funzioni sul territorio». C'è qualcosa che non la convince? «La location, perché dal punto di vista della sicurezza vedo dei problemi: vanno garantiti accessi diversi alle tifoserie, e oltre il fiume è difficile farlo. È un nodo dirimente».

L'alternativa è realizzare il nuovo stadio a Mattarello... «Per me la location ideale è l'ex Zuffo, area senza identità, ad un tempo lontana e vicina alla città, e prossima all'autostrada. In sintesi: idea buona, la multifunzione è la strada giusta, ma dubbi sulla localizzazione. Il nodo è però l'amministrazione comunale». Vale a dire? «È surreale che le progettualità non abbiano un ordine strategico: queste sono decisioni da non prendere per compartimenti stagni, se no il Prg diventa un esercizio di stile». Ma la decisione del centro espositivo a Piedicastello è già stata presa. «Sì, ma perché non se discute in un quadro strategico più ampio? Ragionare per singole funzioni sconsiglia lo scenario urbanistico. Le singole funzioni hanno la loro importanza, ma devono dialogare tra loro. Non in mondo inconsapevole, ma pianificato». Do. S.